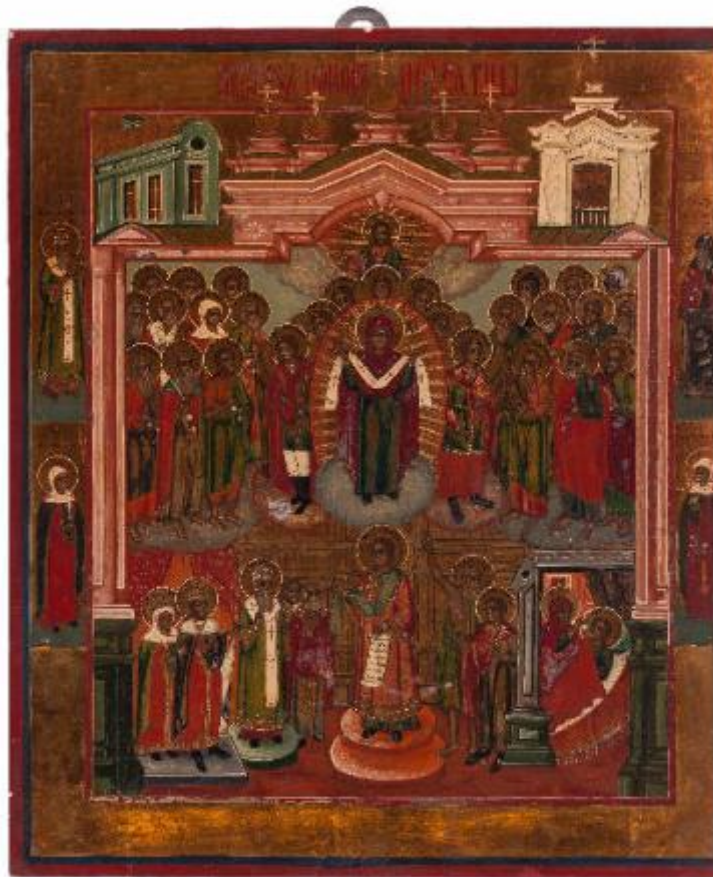


Pokrov

scuola bielorusa vecchi credenti di Vetka



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3y010-01655/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3y010-01655/>

CODICI

Unità operativa: 3y010

Numero scheda: 1655

Codice scheda: 3y010-01655

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repossi

Ente competente: S23

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-LMD20-0000006

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: icona

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: Pokrov

Titolo: Pokrov

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 2978

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017052

Comune: Chiari

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Denominazione: Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Reposi

Indirizzo: Via Bernardino Varisco, 9

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Reposi

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Pinacoteca Reposi

Tipologia struttura conservativa: museo

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di provenienza/collocazione precedente

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Comune: Chiari

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: villa

Qualificazione: privata

Denominazione: Villa Corridori

Denominazione spazio viabilistico: Viale Marconi 5

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Data: 2012

Numero: D00390

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1800

Validità: post

A: 1850

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

Motivazione cronologia: analisi storica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: scuola bielorrussa vecchi credenti di Vetka

Riferimento all'intervento: iconografo

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tempera all'uovo su tavola

Note

Tempera all'uovo e lacche su fondo mecca finemente inciso in numerosi particolari quali abiti, architetture, mandorla, ali. Lameggiate sfruttanti il fondo dorato e alcune a graffito. Supporto ligneo. Due assi più un listello di taglio, due traverse ad incastro di testa.

MISURE

Unità: cm

Altezza: 44.5

Larghezza: 37.1

Profondità: 3.3

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La Vergine, avvolta nel maphorion rosso è circondata da sette angeli e da una moltitudine di santi chini verso di lei. Sulla Vergine, il Cristo Pantocrator. Nel registro inferiore, spicca la figura seminuda di Sant'Andrea il Folle che indica al suo discepolo Epifanio l'apparizione della Vergine. A dx e a sx di Andrea il Folle è raffigurata la storia di uno dei maggiori innografi bizantini: san Romano il Melode. Al centro dell'icona, in piedi su una pedana a due gradini, san Romano in veste diaconale rossa. Nella cornice, intorno all'icona sono raffigurati i santi: a sx, per chi guarda Giovanni con la mitra episcopale e, sotto, Anna martire; a dx: Daniele stilita (a mezzo busto, su una colonna) e, sotto, Giustina martire.

Indicazioni sul soggetto

Personaggi: Madre di Dio; Cristo; Andrea il folle; Romano il Melode; patriarca Macario; imperatore Leone VI; imperatrice Zoe; Giovanni vescovo; Anna martire; Daniele stilita; Giustina martire. Figure: angeli; santi. Abbigliamento: maphorion; tunica; saccos; omophorion; imation; sticario; manto. Oggetti: velo; corona; mitra; letto; lancia crucigera; pedana; cartiglio; letto; tendaggio. Architetture: interno di tempio ortodosso; esterno di tempio ortodosso.

Notizie storico-critiche

L'icona "Pokrov" rappresenta l'immagine della più importante solennità mariana, dopo quella della Dormizione della Madre di Dio. Le prime icone con la raffigurazione del Pokrov risalgono alla metà del XII secolo e la loro comparsa è collegata al nome del principe di Vladimir Andrej Bogoljubskij, benché ci siano motivi per supporre che il principe abbia mutuato una tradizione già esistente a Kiev. La festa è celebrata il 1 ottobre ed è molto sentita dal popolo russo. Essa appartiene al novero delle feste che nacquero nella Chiesa russa e non esistono nel calendario liturgico di altri paesi ortodossi, ciononostante le fonti letterarie che sono alla base del soggetto sono di origine bizantina. Una di esse è la Vita di Andrea "folle per Cristo", santo di Costantinopoli vissuto nel X secolo. Secondo questa narrazione, durante l'assedio della capitale bizantina da parte dei saraceni a sant'Andrea, mentre pregavano nel tempio di Blacherne insieme al suo discepolo Epifanio, apparve la Madre di Dio. Era circondata da un corteo di santi. Quando il corteo raggiunse l'ambone, Andrea si rivolse al suo discepolo Epifanio mostrandogli l'apparizione miracolosa. Terminata la preghiera, la Vergine si avvicinò al santuario, stese il velo con le sue mani e ne coprì tutto il popolo che stava in chiesa. L'icona "Pokrov" (Protezione) ha dunque una composizione "sinottica" di quattro elementi, inseriti in una cornice dorata: la reliquia del velo della Vergine, la visione di sant'Andrea il Folle, il "miracolo abituale" e il miracolo di san Romano, che formano uno sfondo teologico da cui emerge l'idea centrale del Pokrov, cioè l'esperienza secolare della protezione della Vergine.

Nel nostro esemplare, che proviene dalla scuola iconografica bielorusa dei Vecchi credenti (setta nata in seno alla Chiesa ortodossa durante lo scisma seguito alle riforme di Nikon nella seconda metà del XVII sec.) dell'isola di Vetka, all'interno dello spaccato del santuario di Blacherne (si noti la prospettiva, che permette di vedere sia l'esterno -il grande tempio-, sia l'interno), appare, sospesa su una nuvola grigio-cilestrina e in una mandorla d'oro-rosso raggiata e ornata da greche, la Vergine, avvolta nel maphorion rosso. Circondata, a raggiera, da sette angeli, che calzano alti stivali neri, e da una moltitudine di santi chini verso di lei (tra di essi spicca, per il suo maphorion bianco, un'unica santa), tiene fra le braccia alzate il bianco velo, ricamato a croci, che scende dai cieli e protegge l'assemblea. Sulla Vergine, fra ondulate nuvole, benedice, con entrambe le mani, il Cristo Pantocrator. Nel registro inferiore, spicca la figura seminuda di Sant'Andrea il Folle che indica al suo discepolo Epifanio l'apparizione della Vergine che stende il velo scintillante a protezione dell'umanità. A dx e a sx di Andrea il Folle è raffigurata la storia di uno dei maggiori innografi bizantini: san Romano il Melode. La tradizione narra che possedesse una voce sgraziata, finché la Vergine gli apparve facendogli il dono del canto: ecco, infatti, in basso, a sx per chi guarda, la Vergine che appare al capezzale di Romano ordinandogli di inghiottire un rotolo; eseguito il comando, miracolosamente il diacono ottiene il dono del canto e il genio della composizione, che userà per tutta la vita a lode della Vergine. Ecco, infatti, al centro dell'icona, in piedi su una pedana a due gradini, san Romano in veste diaconale rossa a ramages scuri e orlata da una greca amaranto: egli sta cantando il suo celebre Kondakion di Natale, scritto sul cartiglio che tiene in mano; lo ascoltano, ammirati (ritratti alla sua dx), alti su pedane, il patriarca Macario benedicente e la corte imperiale dell'imperatore Leone e dell'imperatrice Zoe, incoronati e rivestiti di sontuose vesti;

Nella cornice, intorno all'icona sono raffigurati i santi: a sx, per chi guarda Giovanni con la mitra episcopale e, sotto, Anna martire; a dx: Daniele stilita (a mezzo busto, su una colonna)e, sotto, Giustina martire. Tutti i personaggi hanno il capo cinto da un nimbo d'oro in cui è iscritto il proprio nome; su quello della Vergine vi è invece il digramma di "Madre di Dio" e su quello di Cristo le lettere O ON. L'icona spicca per le lueggiate che sfruttanti il fondo dorato e alcune a graffito e per il cromatismo dei suoi colori: tempere, lacche su fondo mecca finemente inciso in numerosi particolari quali abiti, architetture, mandorla, ali.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche

Perdita del listello di cornice (1,9 cm). Microsollevamenti e diffuse cadute di pellicola pittorica di cui molte ritoccate a maschera.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

ACQUISIZIONE

Note: fonte: Legato testamentario della signora Liliana Giordano Scalvi, Brescia 12 luglio 2012

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3y010-01655_IMG-0000485551

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Fassoletto, Lorenzo

Data: 2016/02/25

Codice identificativo: D00390

Nome del file originale: D00390.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3y010-01655_IMG-0000485552

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Fassoletto, Lorenzo

Codice identificativo: D00390_retro

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: D00390_retro.tif

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2016

Ente compilatore: Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Reppi

Nome [1 / 2]: Lobefaro, Mariella

Nome [2 / 2]: Gualina, Camilla

Funzionario responsabile: Belotti, Ione